



La Cgil ha reso noto il pronunciamento della Cassazione in merito ai tre quesiti referendari

Sì della Cassazione ai tre referendum Cgil su articolo 18, voucher e appalti.

Il via libera è arrivato il 9 novembre scorso dall'Ufficio centrale per il referendum della Cassazione - cui spettava la prima verifica sulle firme raccolte, ben 3,3 milioni depositate all'inizio di luglio, controllate dal Centro elettronico di documentazione della Suprema corte - che ha certificato «il superamento per tutte e tre le iniziative referendarie delle 500mila sottoscrizioni valide».

Poi la verifica, che è arrivata, sulla «conformità alla legge» dei tre quesiti.

Se anche la Consulta, come viene dato per scontato, si pronuncerà nella stessa direzione il (futuro) governo avrà sei mesi di tempo per fissare la data della consultazione. Sui tre referendum pende però un'incognita: in caso di elezioni anticipate la legge prevede che possano svolgersi solo almeno un anno dopo le politiche. Se le Camere fossero sciolte la prossima primavera, dunque, i referendum della Cgil slitterebbero al 2018.

I titoli dei tre quesiti, con l'accordo del Comitato promotore e degli stessi giudici, saranno questi: «abrogazione disposizioni in materia di licenziamenti illegittimi; abrogazione sul lavoro accessorio (voucher); abrogazione disposizioni limitative della responsabilità solidale in materia di appalti».

Brescia 12 dicembre 2016

Il segretario Fiom Cgil Brescia